



festival di Lettere
delle **letterature**
migranti

Palermo
Cantieri Culturali alla Zisa
12 - 16 ottobre 2022

La città futura

Patrizia Monterosso

Direttore generale Fondazione Federico II

Il Festival delle Letterature Migranti ha costituito e rappresenta esperienza di collaborazione importante per la Fondazione Federico II per riaffermare il grande valore culturale della civiltà del Mediterraneo e la questione dei diritti umani. Tali tematiche, sono state affrontate dalla Fondazione Federico II con eventi quali *Inside out*, *Acqua passata*, le mostre *Terracqueo*, *Purification* e *For Freedom*.

Nel corso della storia del mondo è accaduto e continua ad accadere che alcune parole, portatrici di una straordinaria carica di significato, che simboleggiano il futuro del nostro vivere civile, perdano improvvisamente quella potenza acquisita nel tempo a seguito di battaglie, di un duro cammino di difesa dei diritti dell'uomo, di storie individuali e collettive che hanno determinato positivamente il rapporto di ognuno con le comunità e con le altre culture.

Dunque occorre fare ricorso ad immagini che superino tempo e spazio e che divengano simbolo, storia e significato senza filtri. Il tema delle donne è stato nodale sin dall'inizio del nostro programma culturale sin dalle prime mostre: Santa Caterina e Santa Rosalia. Donne, prima che Sante. Donne che perseguivano i loro ideali oltre ogni schema culturale asfittico a costo della sofferenza estrema che le ha rese Sante.

Le ultime mostre e in particolare *Re (.RE)* segnano il principio della ripartenza, di quella complessa operazione che in modo globale deve indicare il percorso da seguire per affrontare quanto accaduto in questi ultimi anni in seguito alla Pandemia da Covid 19. La cultura come leva di crescita sociale e come simbolo di rinascita, per la co-

struzione di un mondo nuovo, basato sull'annullamento delle barriere e delle distanze.

Ecco perché l'operazione culturale della Fondazione Federico II ha creato tramite il Palazzo Reale di Palermo, quello che è un modo di pensare e interpretare i fenomeni, derivato dal concetto di polis, dove una serie di mostre e focus di matrice culturale hanno riportato la storia e la sperimentazione al centro del più profondo significato del Palazzo Reale e della Città aggregando in modo prospettico e dinamico il passato, il presente e il futuro, alla ricerca di un nuovo umanesimo, costituito per ampliare gli orizzonti dei visitatori e in genere dei fruitori, dai più curiosi ai i più noti studiosi provenienti da tutto il mondo.

Riproporre una sintesi tra passato, presente e futuro, lì dove l'antichità si unisce al contemporaneo, esaltando i canoni di un mondo sempre più aperto all'incontro tra culture e mondi diversi, con una fondamentale dose di coraggioso sperimentalismo, dimostratosi accattivante per i fruitori.



Giampiero Cannella

Assessore alle Politiche culturali del Comune di Palermo

Il Festival delle Letterature migranti giunto alla sua ottava edizione rappresenta ormai un appuntamento stabile e apprezzatissimo nel panorama culturale internazionale.

L'originalità e lo spessore del Festival scaturiscono dalla sua 'palermitanità', ovvero dall'essere, nella sua essenza, paradigma di una identità composita che nasce da una ultra millenaria stratificazione culturale unita ad una contaminazione frutto dei flussi migratori che interessano oggi il nostro territorio.

Con un approccio multidisciplinare che abbraccia, praticamente, tutti i media e tutte le forme artistiche, il Festival, anche quest'anno, rappresenta l'occasione per affrontare i tempi della contemporaneità legati alle dinamiche sociali ed economiche dei flussi migratori e dei cambiamenti climatici, con una formula originale che contempla il confronto e il dibattito tra posizioni spesso anche molto divergenti.

Si tratta di un evento che qualifica, e certamente innalza, il livello dell'offerta culturale cittadina che deve essere sempre e comunque plurale e diversificata.



Il nostro festival

La città futura

di Davide Camarrone

direttore artistico FLM

Quanto è densa di prospettive, di senso, l'espressione **Città futura**? Più di cento anni fa, nel 1917, Antonio Gramsci, un intellettuale sardo di 25 anni, politicamente impegnato col partito socialista, scrisse ogni singolo articolo del numero unico di una rivista che avrebbe portato questo nome: *La città futura*. Nel 1937, Gramsci sarebbe morto. Nei suoi undici anni di prigionia nelle carceri fasciste e al confino a Ustica, avrebbe trovato la forza di studiare e scrivere, consegnando alle future generazioni il frutto del suo lavoro. Ne *La città futura*, Gramsci avrebbe scritto dell'animo della sua generazione e dell'odio per gli indifferenti, di analfabetismo, della necessità di assumersi delle responsabilità, dell'importanza di leggere e meditare, dell'accelerazione dell'avvenire dopo la guerra che volgeva oramai alla fine.

Se oggi parliamo di città futura, guardiamo a quegli aggregati che tra Otto e Novecento hanno attratto popolazioni dalle campagne con la promessa del salario minimo e di un tetto, di un livello minimo di benessere contro una dura giornata di lavoro.

Le città crebbero a dismisura. Le campagne si svuotarono e persero di valore.

Le città mutuarono al loro interno e nel disegno della loro espansione le differenze sociali e culturali che l'industrializzazione imponeva.

Oggi, il chip e le reti costituiscono la rivoluzione più grande dell'umanità dopo la macchina a vapore, la ruota e il fuoco, poiché incidono sul tempo e sullo spazio. Riducono il

fabbisogno orario di operazioni fino a ieri complesse e consentono relazioni istantanee tra soggetti distanti tra loro. Potevano le città non risentirne?

Il degrado delle città è stato affrontato con strumenti diversi - dalla gentrificazione delle periferie e dei quartieri popolari alla loro riqualificazione a beneficio degli abitanti originari -, quando è stato affrontato e non invece rimosso. In molti luoghi del nostro Sud, e talora anche del Nord, il mix dei diversi atteggiamenti ha prodotto un bilancio sostanzialmente negativo.

Oggi, il progresso tecnologico determina tre conseguenze significative, fra le altre.

Una possibilità di accesso a tecnologie di comunicazione efficienti e ad informazioni preziose pressoché universale e relativamente a basso costo (più basso che nel recente passato, se si fa riferimento ad esempio al primo decennio del 2000).

Una riduzione sensibile dei costi di beni e servizi, legata alla digitalizzazione del commercio e alla costituzione di un mercato globale nel quale produttori distanti, e tra loro in accordo o in competizione, producono merci per un pubblico universale di potenziali acquirenti.

Una modernizzazione delle transazioni sociali fondamentali accelerata dalla pandemia: si può lavorare o studiare da casa, si può ridurre efficacemente la necessità di spostamenti concreti alle sole attività o necessità nelle quali la presenza sia indispensabile, si possono intrattenere relazioni virtuali, crescono il peso dell'intrattenimento a distanza e il tempo che siamo disposti a dedicarvi.

Gli urbanisti sono alle prese con un modello di città inefficiente e costosa e con una necessità di profondo ripensamento della sua struttura.

Si è già aperta una competizione tra i piccoli centri per l'attrazione di nuovi abitanti in fuga dalle città e disposti a ulteriori cambiamenti, coscienti che l'orizzonte di ciascuno è nomade, che nessuno immagina con certezza di poter trascorrere l'intera propria esistenza in un solo luogo.

Nei nostri territori, ci possiamo ritenere migranti, e possiamo sperare che questa possibilità sia presto concessa ad altri territori e che si possa ampliare il nostro orizzonte di vita ad altri luoghi, alla ricerca di climi favorevoli nel tempo che ci aspetta e in uno scambio fecondo con altre culture.

Migrazione e condivisione sono le due parole chiave di questa fase del nostro *Antropocene*.

La *metropoli* asfissiante di un tempo è in potenza la *neopoli* dei nostri tempi, figlia di una relazione immateriale tra luoghi fisicamente separati.

La scelta di intitolare questa nuova edizione del nostro Festival, l'ottava, a **La città futura**, è sommamente politica e nel senso più intimo del termine, che come è noto discende da *polis*, città, e non nella rivendicazione di una sola ascendenza culturale tra le altre.

Possiamo considerare questa scelta come il precipitato della riflessione condotta nelle edizioni precedenti.

Nel 2020 avevamo scelto "Oasi e deserti", e nel 2021 il "Corpo condiviso". Il cammino e la smaterializzazione. La transizione e l'esito. I luoghi della migrazione fisica e intellettuale dell'umanità e il traguardo della nostra interdipendenza.



IL PROGRAMMA LETTERARIO: LE SCATOLE NARRATIVE

Cambia quest'anno anche la cosiddetta mappa concettuale nella quale le scelte editoriali e di contenuto dei linguaggi differenti troveranno collocazione, ancorché precaria e interrelata.

• Gli Altri

Gli **Altri**, innanzitutto, considerando la necessità di confronto con culture e soggetti altri, l'indefinizione dei confini delle nostre città, la mobilità costante e l'attraversamento dei nostri territori.

≈ La nebbia

La **Nebbia** che rende indistinti i profili delle nostre abitudini e ci impedisce uno sguardo lungo, l'incertezza sul nostro futuro prossimo, e che dobbiamo superare e dissolvere mediante la conoscenza e l'acquisizione di nuovi modelli interpretativi.

🗨 Lost (and Found) in Translation

Lost (and Found) in Translation per riflettere sul valore fondamentale della traduzione e della mediazione culturale e sulla loro funzione, che è letteraria ed è etica, fabbricando un ponte di corde tra mondi diversi.

La sezione, curata da Eva Valvo, è frutto di una collaborazione fra i traduttori editoriali di Strade e ANITI-Associazione Nazionale Italiana Traduttori e Interpreti.

9 Le Bolle

Le **Bolle** nelle quali comunità non resilienti ma resistenti al dialogo si costituiscono in un tentativo disperato di resistere al post moderno nel quale tutti ci troviamo a vivere.

10 I Popoli

I **Popoli** che scelgono di mutare il loro destino, nei luoghi di nascita e in quelli d'elezione, che assistono al più profondo cambiamento degli ultimi secoli e immaginano un futuro sostenibile.





SEZIONE MUSICA: PAESAGGI SONORI E CITTÀ INVISIBILI OSSIA LA VERA RIVOLUZIONE È TRADIZIONE PERMANENTE!

a cura di Dario Oliveri

Il tratto caratteristico della programmazione musicale del Festival delle Letterature Migranti è stato, a partire da un certo momento, la riflessione sul rapporto creativo fra la tradizione e il contemporaneo: quel legame tra passato e presente in cui non è – come si potrebbe immaginare – il passato a spiegare il presente, ma spesso avviene il contrario. E dunque c'è stato l'anno in cui abbiamo proposto, a pochi giorni di distanza l'una dalle altre, la ripresa dell'oratorio *Giuditta* di Alessandro Scarlatti e le prime esecuzioni assolute del *Sogno di Mannarino* di Giulia Tagliavia e delle *Scene da "1492"* di Marco Betta e Davide Camarrone. Poi c'è stato il concerto in cui l'Ensemble di Strumenti Antichi del Conservatorio di Palermo ha eseguito nella Cappella Palatina del Palazzo Reale le opere di Dario Castello, Girolamo Frescobaldi e della compositrice e «Madre Vicaria del Nobilissimo Collegio di S. Orsola in Novara» Isabella Leonarda alternandosi con Ornella Cerniglia, che ha invece proposto al pianoforte digitale i suoi *Notturmi 1-2* e la *Music for Piano* di Franghiz Ali-Zadeh, un'autrice nata nel 1947 a Baku, nell'Arzebaijan. Il 21 giugno 2022 (Solstizio d'estate) il Festival ha infine collaborato con la Fondazione Federico II alla realizzazione della prima esecuzione a Palermo di *Vivaldi-The Four Seasons Re-composed* di Max Richter (solista Massimo Quarta) e alla prima esecuzione assoluta dei *Canti Notturmi* di Marco Betta (solisti l'autore insieme con Ornella Cerniglia).

Il concerto del 16 ottobre, preceduto da una conversazione fra Maurizio Carta e Valeria Cammarata sul tema *Città future e città invisibili*, presenta le opere di quattro compositori siciliani appartenenti a due diverse generazioni: e dunque da un lato Marco Betta, Federico Incardona, Francesco La Licata – nati tra la fine degli anni Cinquanta e l’inizio del decennio successivo – e dall’altro il giovanissimo Davide Spina, che molti considerano uno degli autori più dotati e originali tra quelli emersi negli ultimi tempi: la sua presenza costituisce, in questi termini, una sorta di proiezione verso una possibile musica futura. Ciò premesso, è chiaro che il problema del rapporto fra antico e il moderno è posto e risolto dai quattro autori in maniere del tutto differenti.

1. **Malor me bat. Graffito da Ockeghem: per Luigi Nono**

Riguardo a questa composizione Federico Incardona (Palermo 1958–2006) ha scritto quanto segue:

La materia indagata appare ostica, rigida, muro di pietre simmetriche il cui scorrere è estraneo all’occhio.

Abitare questa musica mette in atto una diacronia implacabile: assenza di dinamiche, mancanza di una possibilità immediata di decifrazione emotiva. Forse tutti i parametri sono impliciti, sprofondati nei rapporti tra le altezze frequenziali ed il tempo di scorrimento a-metronomico: pura necessità di organizzazione del suono nello spazio.

Aveva forse ragione Theodor Wiesengrund Adorno nel diagnosticare (frettolosamente) una non appartenenza, una non abitabilità della scrittura musicale prima di Bach.

Sta qui la sfida, l'ammutilato esserci nel labirinto, ove Teseo e il Minotauro sono un unico inseguito.

E poi ancora, meglio precisando il suo pensiero:

Secondo [Heinz-Klaus] Metzger la vera rivoluzione è tradizione permanente.

Capacità di vivificare ciò che noi chiamiamo "passato" soltanto in base a una mera percezione lineare: in questo senso l'osservazione di Adorno è frettolosa.

Così come l'atto del presente insegna quello del futuro e del remoto, così nella spirale anacronica, sottratta al tempo, e consegnata alla pura evocazione della pura materia sonora intelligentemente e intellegibilmente organizzata, si compie la possibilità dell'inesausto capire il tutto.

A questo principio arrivò Luigi Nono sotto la guida amorevole di Bruno Maderna: studiando insieme al pensiero dodecafonico (che è una *summa* gno-seologica) la polifonia medioevale e rinascimentale e compiendo il suo ruvido apprendistato sulle carte della Biblioteca Marciana a Venezia.

Un'illustre ombra vegliava sugli sforzi dei due musicisti: Gian Francesco Malipiero, un grande consegnato oggi ad un desolante oblio.

Tra le raccolte della Biblioteca Marciana incise per sempre nello spirito di Nono l'*Odhekaton* di Ottaviano Petrucci, nel quale sono raccolte le *chanson* a due e tre voci dei grandi maestri fiamminghi, e tra queste *Malor me bat*, elaborato da Maderna per piccola orchestra.

La melodia del Tenor scorre citata in tutte le ultime opere di Nono; nel grande quartetto per archi

del 1980 [*Fragmente-Stille, an Diotima*] costituisce la caduta del velo, la presa di coscienza di una realtà cruda e abbagliante che ha guidato il musicista per tutta la sua vita: “la cognizione del dolore” universale ed individuale, l’unica forma per attingere scientemente ad una prassi della liberazione dell’Umanità.

Ho trascritto il testo polifonico di Ockeghem stravolgendo le altezze delle linee melodiche frappo-
nendo tre inserti seriali tratti da una formulazione intervallare di sei note scoperta in una delle ultime opere di Nono, *Risonanze erranti-Liederzyklus a Massimo Cacciari*.

L’organico prevede un trio d’archi, crotali e tre bottiglie soffiate che producono ciascuna un suono diverso: gli stessi, mi disse stupito Roberto Fabbriciani dopo averli intonati a casa mia, che Nono cercava per il suo *Prometeo*.¹

2. Punti nel cielo

Guardando retrospettivamente alla sua produzione compositiva (musica da camera e per orchestra, spettacoli teatrali, musiche per il cinema e la televisione), Marco Betta (Enna 1964) attribuisce particolare rilievo – il rilievo di una svolta epocale – alla ballata per viola *In ombra d’amore* (1988), che descrive «come un’unica melodia continua che nella sua evoluzione segna una sottile e il-

1 Federico Incardona, *Malor me bat. Graffito da Ockeghem: per Luigi Nono*, in Dario Oliveri (a cura di), *Autori siciliani del nostro tempo*, «Archivio-Musiche del XX secolo», n. 4, CIMS-Centro Iniziative Musicali in Sicilia, Palermo 1995, pp. 53-54. N.B. Il fascicolo riporta anche la partitura completa dell’opera: pp. 59-71.

lusoria filigrana armonica, una sorta di ideale canto polifonico ispirato alle antiche culture musica mediterranea». ² Questo brano, in cui affiora l'eco del canto popolare siciliano, risuona tra l'altro – eseguito da Albo Bennici – nello spettacolo teatrale di Roberto Andò *La sabbia del sonno* (1990), insieme con le voci decisamente *cru* di Elsa Guggino, Enrico Stassi e Girolamo Garofalo, dei carrettieri di Villabate, dei lamentatori di Montedoro. *In ombra d'amore* costituisce, in questi termini, il punto di partenza di un percorso creativo dai risvolti per certi aspetti saggistici (nel senso che l'autore riflette sui modi e le forme delle musiche del passato) se non addirittura autobiografici: dopo avere attraversato varie fasi e momenti creativi, Marco Betta giunge infatti alla conclusione che le opere più recenti debbano rispecchiare e "spiegare" quelle più antiche. Nelle sue composizioni si percepiscono dunque una visione retrospettiva del Novecento (dal serialismo, alla *minimal music*, all'elettronica) e il desiderio di descrivere poeticamente uno "scenario di rovine sonore" che include la monodia il canto madrigalistico, il melodramma ottocentesco e la remota vocalità siciliana. Scrive a questo riguardo il compositore:

Tutta la mia musica accoglie i materiali che contraddistinguono il mio percorso fin dagli inizi della mia attività. [...] I melismi delle cultura musicali mediterranee e le melodia luminose di Vincenzo Bellini, frammenti di contrappunti seriali, echi di strutture e agglomerati armonici del periodo clas-

2 Marco Betta, cit. in Dario Oliveri, *Ritratto di Marco Betta*, in Paola Pacetti e Emanuela Florida (a cura di), *Omaggio a Brun Cagli*, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Roma 2022, p.p. 19-20.

sico che fluttuano come apparizioni: .Ho cercato anche di ritrovare i segni che mi hanno influenzato e che hanno reso possibili i miei racconti musicali: le evoluzioni e i cieli del mio maestro Eliodoro Sollima; le onde e le luci di Armando Gentilucci; i silenzi e i venti di Salvatore Sciarrino; il mare e l'orizzonte di Bruno Maderna; la grafia, i fiumi, le filigrane di Francesco Pennisi e Toru Takemitsu.³

Sono questi i caratteri, volutamente «between the categories», che segnano – insieme ad una straordinaria immediatezza comunicativa – per esempio la *Sonata per violoncello e pianoforte* (2010) scritta in memoriam di Eliodoro Sollima ed eseguita dal figlio Giovanni insieme con Giuseppe Andaloro, il trio *Strada bianca* (2011) e il magnifico *Punti nel cielo*, un brano per ensemble dedicato a Paolo Emilio Carapezza, che risuona in principio aspro e dissonante in modo inconsueto ma poi rivela, procedendo a ritroso, la sua vera natura. Il modello è forse offerto, sul piano formale, dal *Nocturnal* (1963) di Benjamin Britten un ciclo di variazioni “al contrario” in cui affiora alla fine la melodia del song di John Dowland *Come, Heavy Sleep* (1597): allo stesso modo, nel pezzo di Betta, le asprezze si diradano un poco alla volta, svelando un cielo notturno stellato, sotto il quale risuona un canto popolare delle Madonie.

3. Le città invisibili

Fra i quattro brani in programma *Le città invisibili* di Francesco La Licata (Palermo 1957) è il più “antico”, avendo visto la luce nel 1986, e al tempo stesso il più immaginifico

³ Marco Betta, cit. in *ivi*, p. 20.

e astratto, quello in cui è meno evidente il rapporto con le musica del passato, colta o popolare che sia. Lo spunto di partenza è infatti offerto, in questo caso, da un celebre libro di Italo Calvino – *Le città invisibili*, appunto – prima volta nel 1972 e in cui s’immagina che Marco Polo descriva a Kublai Kahn le cinquantacinque città del suo impero, vasto quanto in declino, ognuna delle quali porta un aulico nome di donna. Alla fine degli anni Ottanta il Centro “Django Reinhardt” realizzò, con l’apporto del Gruppo strumentale “Progetto Musica” diretto da Giuseppe Cataldo, un’edizione discografica delle *Città di La Licata* – affiancate a brani di Carmelo Caruso, Mario Modestini, Giovanni Solli-ma e dello stesso Cataldo – e in quell’occasione le note di copertina furono scritte da Paolo Emilio Carapezza:

FUOCO. Le città invisibili di Francesco La Licata sono una fata morgana, un miraggio celeste: esistono nel fuoco iperurano. Sono tre delle cinquantacinque città invisibili descritte da Italo Calvino: Zirna, Andria e Valdrada, come le altre non si possono vedere, ma le sentiamo nitidamente risuonare. Suoni purissimi limpidi gassosi, di rutili percussioni quasi tutte metalliche: vibrafono, marimba, celesta e pianoforte (questo sempre nel registro più acuto) formano la sostanza delle tre città, ornate da altre numerose screziate percussioni, sempre diverse in ciascuna. Limpida complessa soneria, liquido diafano carillon: il suono incantato delle città celesti. Magistrali costruzioni, forme autonome, fluide distese d’edifici musicali, laghi sonori dello stesso mondo già frequentato da Debussy, Boulez, Lutosławski e Aldo Clementi; ma attraverso liquidi cristalli canta sublimata incantata la linea melodica secondo la più pura tradizione

siciliana, quella di Vinci, Bellini, Sciarrino. Libro aperto dove si leggono immagini sonore: solo così possono vedersi le città invisibili. *Zirma* [Cap. IA, n. 9] è «la città ridondante: si ripete perché qualcosa arrivi a fissarsi nella mente... la memoria è ridondante: ripete i segni perché la città cominci a esistere». È fatta di quattro immagini ridondanti, ciascuna ripetuta e variata quattro volte: 4x4, "Allegro ridondante". *Andria* [Cap. IX, n. 5] è la città delle leggi eterne, «ogni sua via scorre seguendo l'orbita di un pianeta e gli edifici e i luoghi della vita comune ripetono l'ordine delle costellazioni e la posizione degli astri più luminosi... Pur attraverso una regolamentazione minuziosa, la vita scorre calma come il moto dei corpi celesti». È la città a riflettere l'astronomia, o le leggi e la vita della città (polinomia) determinano i moti celesti? Ne ascoltiamo comunque 4 percorsi astropolinomici, ripetuti e variati quattro volte: «I giorni in terra e le notti in cielo si rispecchiano». *Valdrada* [Cap. III, n. 5] infine è la città che tutta e sempre si rispecchia: la costruirono gli antichi «sulle rive d'un lago con case tutte a veranda una sopra l'atra e vie altre che affacciano sull'acqua i parapetti a balaustra. Così il viaggiatore vede arrivando due città: una dritta sopra il lago e una riflessa capovolta... Lo specchio ora accresce il valore delle cose ora lo nega». Ne ascoltiamo (ne vediamo!) quattro complessi rispecchiamenti (riflessi, controriflessi, riflessi di riflessi).⁴

4 Paolo Emilio Carapezza, *Fuoco, Aria, Acqua, Terra e Sotterra*, note di copertina dell'album *Sincronie*, Gruppo strumentale "Progetto Musica" / Giuseppe Cataldo direttore, Edizione Centro "Django Reinhardt" CLC 2002 [s.d.].

4. Phubbing

Il brano di Davide Spina (Palermo 1997) è il più recente fra quelli eseguiti questa sera e viene proposto in una nuova versione del 2022 che certamente s'impone all'attenzione del pubblico per la varietà degli approcci sonori, l'originalità della concezione grafica e la tendenza ad attribuire al momento esecutivo anche un esplicito carattere gestuale, che sembra evocare – attraverso infinite distanze e con esiti molto diversi – il carattere d'azione teatrale che caratterizzava certa musica d'avanguardia degli anni Sessanta (Kagel, Bussotti). L'autore ha fatto precedere alla sua partitura e alle svariate "istruzioni per l'uso" da un breve testo esplicativo:

Il termine *phubbing* indica in lingua inglese l'atto di trascurare il proprio interlocutore stando con l'attenzione fissa su un cellulare. Il brano vuole esprimere l'estraniamento sempre più frequente nell'odierna società globalizzata.

L'autore ha voluto segnare una netta distinzione tra l'ensemble – che rappresenta la società digitale – e la viola, che assume il ruolo di un elemento estraniato in lotta contro l'omologazione.

Attraversando vari stati emotivi rimane l'incessante affermarsi di una società consumista, che degrada l'individuo al livello di una macchina.





A SCUOLA DI INTERCULTURA AREA EDUCATIONAL

Studenti delle scuole di ogni età, universitari, docenti: quest'anno il Festival delle Letterature migranti propone un ricco calendario di proposte formative per parlare di accoglienza, tutela dei diritti, intercultura e inclusione. Gli incontri si svolgeranno ai Cantieri Culturali alla Zisa e nelle classi di alcune scuole della città. A dare il via al programma è il translation slam, format che torna per il quarto anno consecutivo all'interno del festival. La sfida di traduzione letteraria tra alunni e alunne delle scuole palermitane, guidati da traduttori professionisti inizia tra le aule scolastiche per poi concludersi durante le giornate del festival. A sfidarsi, tra le pagine di 1984, il celebre romanzo distopico di George Orwell, saranno gli studenti dell'Educandato Statale Maria Adelaide e del Liceo Classico Umberto I. Il programma si arricchisce inoltre degli interventi di Daniele Petruccioli e Tommaso Pincio su George Orwell.

Quest'anno al festival si riflette sui diritti e sulla tutela dei lavoratori stranieri attraverso un incontro realizzato dall'Ufficio Speciale Immigrazione della Regione Siciliana all'interno del programma Su.pr.Eme. Italia (finanziato dai fondi AMIF- Emergency Funds della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs).

Una mattinata in cui verrà presentata la campagna di informazione regionale **Diritti negli occhi** con lo scopo di sensibilizzare i giovani sul tema dello sfruttamento dei lavoratori stranieri in agricoltura e promuovere buone pratiche d'intervento nei territori. La mattinata vedrà alternarsi la presenza delle istituzioni, testimonianze dirette, proiezioni e un dibattito con gli studenti.

A chiudere la mattinata **I Cunti del Caporalato**, una performance artistica messa in scena dal "cuntista" Salvo Piparo, tratto da testimonianze che raccontano percorsi di riscatto e di emancipazione.

Nel dare spazio alle storie di integrazione che coinvolgono i giovani della nostra città venerdì 14 ottobre si terrà il Percorso di partecipazione democratica e cittadinanza attiva **So-stare tra le Culture**.

L'iniziativa ha come obiettivo la promozione della partecipazione di attori con background culturali differenti a momenti di dibattito e confronto, così da valorizzare ed esprimere le proprie istanze.

I temi scelti per l'incontro sono: trasformazione urbana; sostenibilità ambientale; stabilità lavorativa; cultura e garanzia dei diritti. L'incontro, curato dall'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" è inserito all'interno delle attività del Progetto Prisma (Fondo Fami 2014-2020). Anche quest'anno FLM ha sviluppato un programma ad hoc per gli studenti delle primarie, in collaborazione con la libreria Dudi e un incontro rivolto a docenti e bibliotecari in collaborazione col CIDI.

La traduttrice Samanta K. Milton Knowles racconterà agli studenti dell'istituto Rita Borsellino, della Direzione Didattica Statale Gabelli e ai giovani lettori del Centro Tau e della Biblioteca Giufà del Laboratorio Zen Insieme storie e avventure di Katitzi. La serie scritta da Katarina Taikon e oggi proposta da Iperborea racconta della piccola Katitzi e la sua famiglia rom. Dopo il successo negli anni '70, la serie è stata oggi riscoperta per la capacità di raccontare i pregiudizi e l'esclusione attraverso lo sguardo innocente e vivace di una bambina.

La sezione Educational si chiude con l'incontro **Letteratura di seconda mano. La traduzione per l'infanzia come**

educazione alla (biblio)diversità rivolto a docenti, operatori culturali e bibliotecari, uno spazio di riflessione e approfondimento sull'educazione alla lettura.

“Più la città è bella e più la gente è bella”

Sezione a cura del Dipartimento di Scienze umanistiche,
Università degli Studi di Palermo

Coordinata dalla Prof.ssa Domenica Perrone

È all'insegna del memorabile aforisma vittoriniano che si propone, per il Festival delle Letterature Migranti 2022, **la sezione a cura della Cattedra di Letteratura italiana contemporanea** del Dipartimento di Scienze Umanistiche. Nelle parole pronunciate con entusiasmo dal piccolo Rosario, dopo essere giunto col padre pastore su un'alta spianata da cui si vede Scicli, si riassume in modo lapidario il mito della città come luogo per eccellenza della convivenza umana.

Con le corone di santuari sulle teste dei tre valloni, con le rampe dei tetti e delle gradinate lungo i fianchi delle alture, e **con un gran nero di folla che brulicava entro un polverone di sole giù nel fondo della sua piazza**”, viene incontro al giovane protagonista, sempre pronto ad infervorarsi di fronte ad una delle sue seducenti apparizioni, la prima delle città della Sicilia-mondo.

L'equazione città bella-gente bella **conferisce immediatamente** al giudizio estetico una imprescindibile valenza civile e sociale

La bellezza della città, delle sue architetture non può essere infatti pienamente realizzata/compiuta senza gli uomini che la rendono viva. La piazza piena di sole, con il brulichio della folla, ne è il cuore pulsante che irradia/pompa incessantemente sangue ricco di ossigeno nelle sue vie e nelle sue case.

La città, dunque, come organismo le cui cellule sono gli uomini che la abitano e la fanno esistere.

Ed è significativo che ad avvistarla sia lo sguardo di un ragazzino che con la fresca energia dei suoi anni potrà immaginarne la ricchezza di prospettive e prefigurarne il futuro. Perché il corpo della città non avvizzisca, rinnovi il suo tessuto, respiri, occorre infatti che i giovani diventino il polmone che porti ossigeno, aria nuova nel suo organismo prefigurandone, con la loro innata capacità di coltivare utopie, sviluppi urbanistici **e sociali** armonici e rispettosi di un ambiente **naturale fin troppo violato**. E se l'utopia, come scrive Elsa Morante, non è "favola consolatoria" ma "l'unico reale motore della storia" **spetterà** alla fantasia e al fervore delle nuove generazioni far sorgere la "città futura". Come, già nel secolo scorso, mentre infuriava la guerra mondiale, auspicava Gramsci, nel numero unico interamente curato e scritto da lui, nel 1917, dedicato appunto ai giovani. "L'avvenire è dei giovani" egli proclamava. Il suo voleva essere "un invito e un incitamento" ad "armarsi adeguatamente per risolverlo nel modo che più si confa(ceva) alle loro intime convinzioni" e creare "l'ambiente in cui la loro energia, la loro intelligenza, la loro attività trov(assero) il massimo svolgimento, la più perfetta fruttuosa affermazione" ("La città futura", 1917).

Grandi metropoli, città di provincia, piccoli paesi, cittadine di frontiera, nella loro specificità danno conto della molteplicità di storie, culture e genti, che s'intrecciano in una continua tensione verso una più compiuta e armoniosa convivenza umana. Di tale inesauribile processo la letteratura è l'interprete più criticamente acuminata. Questa sezione punta a ricostruire la trama di incontri, di scambi, di utopie e distopie che gli scrittori hanno raccontato facendo della città una chiave elettiva di conoscenza.





MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE

Ore 9:00-10:30 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

 **Lost (and Found) in Translation**

1984-2022. Leggere e rileggere Orwell

Modera: **Eva Valvo**

A settant'anni dalla morte di George Orwell (1903-1950), la sua opera è divenuta di pubblico dominio e ha visto di conseguenza un fiorire di nuove traduzioni italiane, che vanno salutate come una grande ricchezza e una preziosa occasione per rileggere un autore di stringente attualità. Daniele Petruccioli e Tommaso Pincio, che hanno tradotto *1984* rispettivamente per Rizzoli e Sellerio, dialogano con i ragazzi e le ragazze delle scuole.

Ore 11-12:30 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

 **Lost (and Found) in Translation**

Big Brother is watching you. A scuola di... translation slam!

Con **Maria Laura Capobianco** e **Barbara Teresi**, tutor delle due squadre, **Daniele Petruccioli** e **Tommaso Pincio**, giurati

Moderano: **Alfonso Geraci** e **Rossella Tramontano**

Torna per il quarto anno consecutivo la sfida di traduzione letteraria tra alunni e alunne delle scuole palermitane, guidati da traduttori professionisti. Agli studenti sarà proposto un brano tratto da *1984*, il celebre romanzo distopico di **George Orwell** del 1949, che si presenta come

un caleidoscopio di storie, generi e invenzioni linguistiche. Una giuria composta da traduttori professionisti discuterà le scelte traduttive e decreterà la classe vincitrice.

Ore 16:30 Cantieri culturali alla Zisa | Centro Internazionale di Fotografia

INAUGURAZIONE **FESTIVAL DELLE LETTERATURE MIGRANTI 2022** – OTTAVA EDIZIONE

Ore 16:45 Cantieri culturali alla Zisa | Centro Internazionale di Fotografia

 **Lost (and Found) in Translation**

Tradurre Millenovecentottantaquattro

Introduce **Alfonso Geraci**

Il romanzo più noto di George Orwell, la cui opera è recentemente divenuta di pubblico dominio a settant'anni dalla morte dell'autore, è stato oggetto di varie ritraduzioni. Pur essendo fortemente legato al proprio tempo, *1984* è stato definito profetico. Oltre all'evidente messaggio e monito politico, ci interroga sulla lingua e sull'uso che ne facciamo. **Tommaso Pincio** ci racconta il "suo" *Millenovecentottantaquattro* tradotto per Sellerio.

Ore 17:30 Cantieri culturali alla Zisa | Centro Internazionale di Fotografia

INAUGURAZIONE **EXPHOTO | MOMENTANEE DI VITA QUOTIDIANA**

Exphoto è un laboratorio di sperimentazione visiva che coinvolge lo sguardo altrui, invita a fermarsi per fissare un momento come un appunto preso per caso ma che è importante. Importante per ricordare o semplicemente per raccontare.

Il Centro internazionale di fotografia accoglie all'Interno del Festival delle Letterature Migranti questo commento visivo attraverso la selezione degli scatti operata da **Valentina Greco** e **Agata Polizzi**, immagini rilette come istantanee della normalità, talora sorprendente eco della vita quotidiana.

Le immagini sono l'esito di una call pubblica rivolta a tutti e lanciata in occasione delle celebrazioni di Santa Rosalia all'interno del palinsesto delle attività collaterali del Festino 2022.

Ore 18:00 Cantieri culturali alla Zisa | Centro Internazionale di Fotografia

• Gli Altri

Incontro con **Annalisa Camilli**, **Un giorno senza fine. Storie dall'Ucraina in guerra**, (Ponte alle grazie) con **Davide Camarrone**

Il 24 febbraio 2022, la Federazione Russa invade l'Ucraina. All'improvviso l'Europa si risveglia in guerra. Si scontrano due Stati già in conflitto da otto anni, anche se tutti sembravano averlo dimenticato. Torna il fantasma della guerra fredda e il timore di un'escalation nucleare globale. Annalisa Camilli raccoglie le storie di chi ha perso i familiari nei bombardamenti, di chi non è riuscito a scappare, di chi è tornato per combattere e vuole arruolarsi, di chi ha scelto di vivere nel sottosuolo delle città ridotte in macerie o è stato costretto a fuggire.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa | Centro Internazionale di Fotografia

Concerto

Kateryna Ziabliuk – piano solo


pianista in residenza al Teatro Massimo di Palermo per il progetto "Open Doors for Ukraine" con il sostegno del Ministero della Cultura durata 45 min

Pianista, cantante, compositrice e giornalista, Kateryna Ziabliuk è una delle figure più promettenti della scena musicale ucraina. Nel suo lavoro usa il linguaggio del jazz moderno, ma allo stesso tempo non esita a utilizzare elementi della musica tradizionale ed esplorare il patrimonio culturale della sua terra natale.

Ore 20:15 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

Degustazione di vini offerti da Tenute Orestyadi a seguire i corti di Sorsi corti. International Wine e Film festival





GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

**Ore 9:30 Istituto Comprensivo Statale "Rita Borsellino"
Katitzi (Iperborea)**
Con **Samanta K. Milton Knowles** (traduttrice)

Katarina Taikon ha scritto 13 libri sulla piccola Katitzi e la sua famiglia rom. Sono storie piene di allegria, vivacità e inventiva che raccontano le piccole ingiustizie, l'ignoranza e l'esclusione attraverso gli occhi di un bambino. Dopo il successo negli anni '70, la serie è stata oggi riscoperta per la capacità di raccontare i pregiudizi e l'esclusione attraverso lo sguardo innocente e vivace di una bambina.

Ore 9:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cinema De Seta
Presentazione della Campagna regionale **"DIRITTI NEGLI OCCHI"** per le scuole secondarie di secondo grado di **Palermo e provincia**

con **Michela Bongiorno** (Dirigente, Ufficio speciale Immigrazione, Regione Siciliana) e **Saverino Richiusa** (Funzionario, Ufficio speciale Immigrazione, Regione Siciliana)

Il fenomeno del caporalato con la giornalista del Sole 24 ore **Valentina Furlanetto** autrice del libro, **Noi schiavisti**, (Laterza)

Proiezione del video reportage **"Non basta una vita per imparare. La storia di Batch"** – Contest **"Oltre il ghetto. Storie di libertà"** – a seguire le testimonianze dei lavoratori e dei mediatori culturali.

Modera: **Davide Camarrone**

I Cunti del caporalato di **Salvo Piparo** con le musiche del maestro **Michele Piccione**

L'iniziativa è promossa dall'Ufficio Speciale Immigrazione della Regione Siciliana all'interno del programma Su.Pr.Eme. Italia

Ore 15:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus
Dibattito sul contrasto al caporalato e presentazione della campagna regionale "Diritti negli occhi" (Su.Pr.Eme. Italia), promossa dall'Ufficio Speciale Immigrazione, Regione Siciliana.

Con Istituzioni, Enti del Terzo settore, associazioni, comunità migranti, sindacati e associazioni datoriali.

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa | Institut Français

 **Lost (and Found) in Translation**

Letteratura di seconda mano. La traduzione per l'infanzia come educazione alla (biblio)diversità

con **Samanta K. Milton Knowles**, **Eva Valvo**, **Francesca Mignemi**, **Gloria Cali**

In collaborazione con Libreria Dudi e Cidi Palermo

Se la traduzione in generale consente l'esistenza di una letteratura mondiale, creando ponti tra lingue e culture, la traduzione per l'infanzia ha un ruolo chiave nell'educazione alla lettura, perché apre ai piccoli lettori e lettrici finestre verso mondi diversi. **Samanta K. Milton Knowles ed Eva Valvo**, traduttrici dalle lingue scandinave, concentreranno l'attenzione sulla cifra particolare della letteratura nordica per l'infanzia, soprattutto contemporanea. **Gloria Cali**, insegnante e membro del CIDI, parlerà della lettura a scuola come via di apertura interculturale in classe, luogo plurale per eccellenza.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa | Institut Français

🍷 Le Bolle

Incontro con **Peter Ciaccio**, **eVangelo**, **iGod & Personal Jesus** (Claudiana), con **Francesco Mangiapane**
in collaborazione con **CEC Bonelli**

L'essere umano connesso a Internet è diverso dall'animale sociale di cui parlava Aristotele? Quanto è consapevole dei cambiamenti avvenuti in così pochi anni? Tra bolle e bulli, tra opportunità e rischi, tra informazioni e bufale, la rete sociale dell'essere umano si è fatta social network. Trovare il modo di starci e restarci è necessario, perché siamo chiamati e chiamate a vivere, testimoniare e amare nel mondo. E questo oggi è il nostro mondo.

Ore 19:30 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

Degustazione di vini offerti da Tenute Orestyadi
a seguire i corti di Sorsi corti. International Wine e Film festival

Ore 20:00 Cantieri culturali alla Zisa | Averna Spazio Open

I Cunti del caporalato di **Salvo Piparo** con le musiche del maestro Michele Piccione


Iniziativa realizzata dall'Ufficio Speciale Immigrazione della Regione Siciliana all'interno del programma Su.Pr. Eme. Italia

Sfruttamento lavorativo, negazione dei documenti, condizioni di vita disumane. Sono queste alcune delle storie sulle condizioni di lavoro e di vita dei braccianti stranieri sfruttati in agricoltura. **I Cunti del caporalato** è una performance artistica messa in scena dal "cuntista" **Salvo Piparo**, liberamente tratti da testimonianze che raccon-

tano percorsi di riscatto e di emancipazione. Un insieme di storie crude e vere, di ricordi raccontati con l'antica tecnica del cunto. Ad accompagnare Piparo il maestro Michele Piccione, polistrumentista.

***In caso di pioggia lo spettacolo si svolgerà presso gli spazi di Arci Tavola Tonda**





VENERDÌ 14 OTTOBRE

**Ore 9:30 Direzione Didattica Statale "Aristide Gabelli"
Katitzi (Iperborea)
Con **Samanta K. Milton Knowles** (traduttrice)**

Katarina Taikon ha scritto 13 libri sulla piccola Katitzi e la sua famiglia rom. Sono storie piene di allegria, vivacità e inventiva che raccontano le piccole ingiustizie, l'ignoranza e l'esclusione attraverso gli occhi di un bambino. Dopo il successo negli anni '70, la serie è stata oggi riscoperta per la capacità di raccontare i pregiudizi e l'esclusione attraverso lo sguardo innocente e vivace di una bambina.

**Ore 9:30 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus
"La Citta' Partecipata"
Percorso di partecipazione democratica e cittadinanza attiva "So-stare tra le Culture"**

L'iniziativa ha come obiettivo la promozione della partecipazione di attori con background culturali differenti a momenti di dibattito e confronto, così da valorizzare ed esprimere le proprie istanze. Temi del dibattito saranno: trasformazione urbana; sostenibilità ambientale; stabilità lavorativa; cultura e garanzia dei diritti.

L'incontro è organizzato dall'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" - centro studi sociali - all'interno dell'azione WP4 del Progetto "PRISMA" - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020.

Ore 10:00 Cantieri culturali alla Zisa | Istituto A. Gramsci

≈ La nebbia

Incontro con **Giuseppe Lupo**, **Tabacco clan** (Marsilio Editori), con **Donatella La Monaca** e **Domenica Perrone** in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze umanistiche**

In *Tabacco clan* un gruppo di amici, formati a Milano, che non si è mai perso di vista, si ritrova, dopo quarant'anni, in occasione del matrimonio dei figli di due di loro. È il racconto di una generazione diventata adulta sul finire del Novecento che è testimone del passaggio dal miracolo economico costruito dai padri, raccontato precedentemente dallo scrittore ne *Gli anni del nostro incanto* (2017), alla odierna costitutiva precarietà dei figli.

Ore 11:00 Cantieri culturali alla Zisa | Istituto A. Gramsci

•• Gli Altri

Incontro con **Viola Di Grado**, **Fame blu**, (La nave di Teseo) con **Natalia Librizzi**
Coordina: **Domenica Perrone**
in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze umanistiche**

Una ragazza italiana, sulle orme del fratello gemello morto, si trasferisce a Shanghai, dove insegna italiano ai cinesi e incontra una ragazza Xu. La città tentacolare e cosmopolita, che dall'appartamento al trentunesimo piano in cui è andata ad abitare le appare "la più bella di qualsiasi cosa ... abbia mai visto" diviene presto teatro di una relazione vertiginosa e divorante. Si compie allora una sorta di discesa agli inferi in una città meno abba-

gliante, nell' Shanghai delle fabbriche abbandonate, dei macelli in cui si cerca di esorcizzare il dolore e si rischia la disgregazione.

Ore 16:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus Incontro con i giovani del Centro Tau e della Biblioteca Giufà di Zen Insieme

Katitzi (Iperborea)

Con **Samanta K. Milton Knowles** (traduttrice)

Katarina Taikon ha scritto 13 libri sulla piccola Katitzi e la sua famiglia rom. Sono storie piene di allegria, vivacità e inventiva che raccontano le piccole ingiustizie, l'ignoranza e l'esclusione attraverso gli occhi di un bambino. Dopo il successo negli anni '70, la serie è stata oggi riscoperta per la capacità di raccontare i pregiudizi e l'esclusione attraverso lo sguardo innocente e vivace di una bambina.

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa | Goethe-Institut Palermo

📍 **Lost (and Found) in Translation**

Letteratura come memoria. Uno sguardo rivolto a est

Dalla Lettonia all'Ucraina, passando per la Bielorussia, una tavola rotonda con tre traduttori che si occupano di letterature dell'area ex-sovietica. Intrecciando la grande storia con le vicende individuali, la letteratura ci aiuta a coltivare la memoria e a comprendere il presente. I traduttori **Sergio Rapetti**, **Rosa Mauro** e **Margherita Carbonaro** ci guideranno nella lettura delle opere di **Svetlana Aleksievič**, Premio Nobel per la letteratura 2015, **Andrei Kurkov**, **Zigmunds Skujiņš**, **Nora Ikstena**.

Modera: **Eva Valvo**

Ore 18:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

≈ La nebbia

Incontro con **Maurizio Maggi**, *Il caso Karmàl*, (Bollati Boringhieri) con **Elena Beninati**

Il caso Karmàl ci racconta sì di una ragazza uccisa e del poliziotto che ne cerca l'assassino – ricostruendo moventi e dinamiche criminali in un Afghanistan con le truppe straniere in partenza e i nuovi padroni Talebani già sull'uscio – ma ci parla soprattutto di una vittima più silenziosa e universale: un paese e un popolo sconvolti da una guerra infinita, fatta di bombe e sopraffazioni, di povertà e di droga, di crimini i cui moventi non sono chiari e per cui nessuno cercherà i colpevoli.

Ore 18:30 Cantieri culturali alla Zisa | Goethe-Institut Palermo

📍 Lost (and Found) in Translation

Proiezione documentario

“La donna con i 5 elefanti”

Dir: Vadim Jendreyko, Svizzera/Germania / 2009 / 93 min
v.o. con sottotitoli in italiano

Swetlana Geier (1923–2010), instancabile lavoratrice delle parole, è considerata la maggiore traduttrice di letteratura russa verso il tedesco. In questo film, insieme al regista **Vadim Jendreyko**, intraprende il suo primo viaggio dalla Germania, patria d'elezione, ai luoghi dell'infanzia in Ucraina. Ha appena concluso l'opera più importante della sua vita, la nuova traduzione dei cinque grandi romanzi di Dostoevskij conosciuti come i “cinque elefanti”. Il suo lavoro, caratterizzato da un'incredibile sensibilità per la lingua e un profondo rispetto per gli

autori che traduce, si intreccia con le vicende della vita personale e della storia europea. In collegamento dal Laboratorio Formentini di Milano, il film sarà introdotto da **Claudia Zonghetti**, traduttrice dal russo cui si devono tra l'altro le traduzioni recenti di *Anna Karenina* e *I fratelli Karamazov*. In collaborazione con il Goethe-Institut Palermo e il Laboratorio Formentini di Milano

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

Invenzione a due voci

Carlo Boccadoro / Marco Betta

Battiato: Cafè Table Musik (La nave di Teseo)

L'ultimo libro del compositore e direttore d'orchestra Carlo Boccadoro è dedicato al volto meno noto dell'esperienza di Franco Battiato, quello compreso – cioè – fra l'elettronica pura del periodo giovanile e la svolta pop degli anni Ottanta del secolo scorso. In particolare, Boccadoro analizza con grande attenzione e cura del dettaglio cinque opere/dischi: *Clic* (1974), *M.elle le "Gladiator"* (1975), *Franco Battiato* (1977), *Juke Box* (1978) e *L'Egitto prima delle sabbie* (1978). Durante l'incontro l'autore dialoga liberamente con Marco Betta (compositore e Direttore artistico/Sovrintendente del Teatro Massimo), proponendo alcuni ascolti dalle edizioni originali in vinile dei dischi di Battiato

Ore 20:15 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

Degustazione di vini offerti da Tenute Orestyadi a seguire i corti di Sorsi corti. International Wine e Film festival e premiazione

SABATO 15 OTTOBRE

Ore 11:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

• Gli Altri

Incontro con **Guido Corso e Fabio Mazzocchio** su **“Fondamenti della Repubblica mondiale”** di **G. A. Borgese**

(La nave di Teseo)

Interviene **Gandolfo Librizzi** (direttore della Fondazione Borgese)

Coordina: **Domenica Perrone**

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane e il Festival delle Filosofie

Nel 2022, ricorrono il 140° della nascita (Polizzi Generosa, 12 novembre 1882) e il 70° della morte (Fiesole, 4 dicembre 1952) di Giuseppe Antonio Borgese. Questo doppio anniversario è celebrato da convegni e dalla pubblicazione di alcune opere frutto dell'incrollabile militanza umanistica di Borgese. Fra queste è da annoverare *Fondamenti della Repubblica mondiale* (tradotto dall'inglese e pubblicato per la prima volta quest'anno dalla Nave di Teseo) di cui discutono Guido Corso e Fabio Mazzocchio. Scritto negli anni Quaranta e pubblicato in America dopo la sua morte e contiene le premesse di quel visionario progetto di Costituzione mondiale cui egli lavorò a Chicago insieme a un formidabile gruppo di intellettuali.

Ore 12:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

≈ La nebbia

Incontro con **Simona Colarizi, Passatopresente. Alle origini dell'oggi 1989-1994** (Laterza), con **Paolo Corallo**

Nel 1992, trent'anni fa, cominciava il crollo della prima Repubblica e il passaggio alla seconda, segnato dalla scomparsa di un'intera classe politica che dal 1945 in poi aveva governato la democrazia repubblicana; un passaggio cruciale che nell'opinione pubblica italiana resta legato alle inchieste sulla corruzione del pool Mani Pulite. Questo libro, per la prima volta, affronta invece l'insieme dei fattori politici, economici, sociali e internazionali che dagli anni Ottanta in poi hanno concorso alla caduta del sistema.

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa | Institut Français

≈ **La nebbia**

Incontro con **Patrick Fogli, *Così in terra*** (Mondadori), con **Giuseppe Cutino**

Daniel ha cinque anni il giorno in cui varca il cancello dell'Istituto aggrappato alla mano di sua madre. La donna morirà quella stessa notte lasciando il bambino solo al mondo e senza la risposta a molte domande. Domande che ancora tormentano Daniel ora che l'Istituto è solo un ricordo e lui è diventato uno degli uomini più conosciuti del pianeta. I suoi numeri ne hanno fatto il più grande illusionista di tutti i tempi, capace di fare cose mai viste prima. Ma se non si trattasse di un trucco? Daniel è il solo a sapere che non lo è. Lo sa da quando all'Istituto ha spezzato un braccio al suo aguzzino solo pensando di farlo, da quando ha iniziato a sentire i pensieri degli altri. Un segreto che nel tempo si è fatto sempre più ingombrante e che l'ha avvelenato lentamente.

Ore 18:00 Cantieri culturali alla Zisa | Institut Français

≈ La nebbia

Incontro con **Giorgio Montefoschi**, *Dell'anima non mi importa* (La nave di Teseo), con **Elvira Terranova**

Un romanzo sulla forza del corpo e del desiderio in cui la scrittura attenta e precisa di Giorgio Montefoschi porta il lettore fin dentro la vita, le gioie, i dubbi e le difficoltà di una famiglia come tante, racchiusa in una normalità borghese che nasconde molte più sfaccettature e oscurità di quelle che appaiono all'esterno.

Ore 18:30 Cantieri culturali alla Zisa | Goethe-Institut Palermo

📍 Lost (and Found) in Translation

Storia, memoria, romanzo. Figli della furia

Reading e conversazione con il traduttore **Simone Aglan-Buttazzi** a partire dal romanzo di **Chris Kraus** "Figli della furia" (SEM)

Modera: **Eva Valvo**

Un formidabile romanzo che porta i lettori tra le macerie del regime nazista. Basato su fatti reali, *Figli della furia* di **Chris Kraus** è la drammatica storia di due fratelli baltico-tedeschi nel gorgo del XX secolo. Un'epopea d'inganni e tradimenti che partendo da Riga arriva fino a Tel Aviv, passando da Mosca, Berlino, Monaco. Ne parleremo in un reading-conversazione con **Simone Aglan-Buttazzi**, che ha tradotto il romanzo dal tedesco all'italiano. In collaborazione con il Goethe-Institut Palermo.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa | Institut Français

•• Gli Altri

Incontro con **Andrea Tarabbia, Il continente Bianco** (Bollati Boringhieri), con **Gianfranco Marrone**

Venticinque anni, bello come un Cristo e convinto che l'unica via per sopravvivere nel mondo sia un odio esercitato con calma e raziocinio, Marcello Croce è a capo di un movimento di estrema destra che annovera picchiatori, fanatici, ma anche teorici e figure dai tratti quasi metafisici - tutte accomunate dal fatto che, per loro, vivere è come trovarsi in guerra. Grazie anche alla connivenza con certi rappresentanti politici e alla condiscendenza con cui l'opinione pubblica, ormai, guarda a molti fenomeni legati al neofascismo. Andrea Tarabbia, già autore di "Madrigale senza suono", scrive un romanzo sul potere, a volte funesto, che abbiamo sugli altri e ci regala un ritratto di un gruppo di persone - e forse di un Paese - che danzano sull'abisso.

Ore 19:30 Cantieri culturali alla Zisa | Goethe-Institut Palermo
Proiezione del documentario e presentazione del libro **L'Urlo. Schiavi in cambio di petrolio**
alla presenza del regista e autore **Michelangelo Severgnini**
a cura di **Cec Bonelli**

700 mila migranti-schiavi bloccati da anni in Libia, senza poter andare avanti, senza poter tornare indietro, se non poche migliaia di loro ogni anno. È questo lo scenario raccontato dalle centinaia di persone in Libia con cui Michelangelo è potuto entrare in contatto attraverso un metodo basato sulla geolocalizzazione, a partire dall'estate 2018.

"L'Urlo" è la storia di questa avventura, spesa tra il vano tentativo di rendere queste voci protagoniste in Europa e il desiderio di svelare, centimetro dopo centimetro, i misteri della Libia.

Ne esce un quadro sconvolgente: l'Europa appoggia e finanzia i governi illegittimi di Tripoli in cambio di petrolio libico trafugato sottobanco, 40% ogni anno. Un imponente saccheggio possibile grazie all'impunità di cui godono le milizie sul campo, quelle stesse milizie che, con il miraggio dell'Europa, hanno attratto con l'inganno i cosiddetti "migranti" africani in Libia e ora, una volta convertiti in schiavi, ne dispongono a loro piacimento.

Le immagini girate dai telefonini dei ragazzi in Libia e i loro messaggi vocali si alternano con il viaggio dell'autore, verso il confine tra Tunisia e Libia, alla ricerca di una liberazione che tarda ad arrivare, nel silenzio complice del mondo.

Ore 20:15 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

Degustazione di vini offerti da Tenute Orestyadi

Ore 20:00 Cantieri culturali alla Zisa | Averna Spazio Open AfroPalermo

Afro-futuro, Mediterraneo, Sud e Culture come punti cardinali della nuova di un'umanità che evolve.

Il Festival delle Letterature Migranti ospita come evento off AFROPALERMO: festival musicale che celebra il Presente e la visione post-coloniale delle Culture, attraverso la quale impariamo a disimparare confini geografici e mappe frutto di egemonie culturali per fare spazio a nuovi corsi e nuove strade, delle quali Africa e Sicilia sono degli snodi fondamentali.

Sul palco della serata **DouDou Group, Chris Obehi** con una **special band estesa** per l'occasione e **tanti ospiti** pronti a farci viaggiare con il ritmo del mondo. Concluderanno la serata **Bangover Crew & Nelson Billionz** con uno special Dj Set sulle note dell'Afropop e Afrohouse. biglietti DIY Ticket: bit.ly/afropalermo"



DOMENICA 16 OTTOBRE

Ore 11:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

 | Popoli

Incontro con **Elena Kostioukovitch**, **Nella mente di Vladimir Putin** (La nave di Teseo), con **Duccio Colombo** e **Olena Moskalenko**

Elena Kostioukovitch racconta una storia culturale inedita della Russia post-sovietica, per comprendere la nascita e la diffusione di un pensiero pericoloso che ha trovato in Vladimir Putin il suo alfiere, fino all'invasione dell'Ucraina. È la dottrina dell'Universo Russo – uno stato ideale dove riunire tutti i popoli russi “geneticamente superiori” – una teoria alimentata dagli scritti di studiosi come Anatolij Fomenko e Aleksandr Dugin, celebrati in patria ma discussi dalla comunità scientifica internazionale. Per scoprire il lato irrazionale dello stesso leader russo Putin, e i suoi legami con un certo “assolutismo magico”, l'autrice si muove tra invenzioni storiografiche, falsificazioni, cospiratori di regime, in un libro abitato da personaggi che sembrano usciti da un romanzo d'appendice, e che invece stanno riscrivendo oggi la storia di tutta l'Europa.

Ore 11:30 Cantieri culturali alla Zisa | Institut Français

 Lost (and Found) in Translation

Tradurre in transito. Esperienze di residenza per traduttori

Due traduttrici in residenza presso l'Institut Français di Palermo raccontano la loro esperienza: **Raphaëlle Lacord**, che presta la sua voce a **Julia Weber** per *Die Ver-*

mengung, e **Isabelle Dubois Eberlé**, che sta traducendo verso il francese *Tempo di imparare* di **Valeria Parrella** e *Per una fetta di mela secca* di **Begoña Feijoo Fariña**. Le introduce **Marina Pugliano**, traduttrice ed esperta di formazione permanente e progetti di residenza per traduttori. In collaborazione con **l'Institut Français di Palermo**.

Ore 12:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus **Presentazione del progetto Mediterranean (network of indie bookshops)**

con **Marilia Di Giovanni** (Casa del Libro Rosario Mascali, Siracusa), **Mira Rashty** (Sipur Pashut, Tel Aviv), **Takis Katsambanis** (Little Tree Bookcafe, Atene), **Florance Rout** (LaLibreria franco-italienne de Paris), **Mahmoud Muna** (The Educational Bookshop, Jérusalem est), **Stephanie Gaou** (lesinsolites – Tangeri), **Carolina Moreno** (Altair libreria, Barcelona)

L'incontro sarà l'occasione per illustrare le strategie che ciascuna libreria nel proprio contesto urbano e sociale mette in gioco nel quotidiano per una rigenerazione urbana che parta dalle persone e dalla socialità che si coniuga con la cultura, dal ruolo delle periferie culturali come bacino di novità e di spazi di libertà.

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

•• **Gli Altri**

Incontro con **Nicola Grato**, **Nostra patria è il mondo intero. 150 anni di emigrazione siciliana** (Istituto poligrafico europeo), a cura del Museo delle Spartenze dell'area di Rocca Busambra, con gli interventi di **Marcello Saija**, Presidente Rete dei musei siciliani dell'emigrazione e **Santo Lombino**.

Questo volume, curato dal Museo delle Spartenze, si propone di promuovere la conoscenza del fenomeno migratorio avvenuto in Sicilia negli ultimi 150 anni, la cui memoria si rivela utile sia a comprendere a fondo le identità culturali siciliane sia ad affrontare le migrazioni contemporanee da e per questa isola. Il libro ripropone due saggi di Giuseppe Oddo – estrapolati rispettivamente da *Il miraggio della terra in Sicilia. Dalla belle époque al fascismo (1894-1943)* e *Il miraggio della terra in Sicilia. Dallo sbarco alleato alla scomparsa delle luciole (1943-1969)* – a cui si aggiunge il contributo di Nicola Grato che approfondisce l'emigrazione villafratese in Svizzera.

Ore 17:30 Cantieri culturali alla Zisa | Spazio Arci Marceau L'uomo invaso

Lectio con **Oleg Rumyantsev**, *Protezione, alterazione e ricostruzione del paesaggio urbano nell'Ucraina in guerra* e **Matteo Benussi**, *Vita nuova nelle città morte. Pratiche rituali e affettive nella Zona di Černobyl'*

In questo spazio dedicato all'Ucraina, Oleg Rumyantsev e Matteo Benussi illustreranno come il paesaggio urbano ucraino viene protetto, alterato e ricostruito nel tragico contesto della guerra e come la comunità 'invasa' affronta le conseguenze delle catastrofi del passato e del presente

Ore 18:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi Plus

🕒 Le Bolle

Misteri siciliani, a partire dai libri **Spiritismo?**, di Luigi Capuana a cura di Simona Cigliana e **L'isola spettrale. Guida immaginifica ai fantasmi di Sicilia**, di **Beniamino Biondi** (il Palindromo)

Moderata: **Davide Camarrone**

La nostra Isola è sempre stata intrisa di misteri: innu-
merevoli sono le storie e leggende sui fantasmi che vi
hanno trovato dimora. Dal triste spettro della Barones-
sa di Carini, ai fantasmi che affollano i castelli di Milazzo,
Mussomeli, Caccamo e Leucatia a Catania ma anche i
sotterranei del Teatro Massimo. Non molti sanno però
che anche Luigi Capuana fu un appassionato di occultis-
mo, tanto da improvvisarsi ipnotizzatore e partecipare
a diverse sedute spiritiche: di questa passione e delle
sue scoperte nel campo del paranormale raccontò, con
piglio narrativo nel suo saggio del 1884 "Spiritismo?". Di
mistero, storia e soprannaturale parleranno Simona Ci-
gliana, curatrice della nuova edizione del saggio di Ca-
puana, e Beniamino Biondi, autore de "L'isola spettrale",
moderati da Davide Camarrone.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi Plus

≈ La nebbia

Incontro con **Agata Bazzi**, **Ci protegge la luna**, (Monda-
dori) con **Margherita Ingoglia**

Dopo il successo di *La luce è là*, Agata Bazzi ci riporta in
Sicilia con una storia incantata. Attraverso le sue parole,
un villaggio siciliano si trasforma in una piccola Macon-
do: anche qui, come nel paese immaginato da García

Márquez in *Cent'anni di solitudine*, attraverso magie, eroi e sogni, rivive quel realismo magico che la letteratura ci ha insegnato ad amare nel tempo. Protagonisti di questo racconto ambientato tra la fine della Prima guerra mondiale e gli anni Novanta del Novecento sono Rosa, dolce guaritrice di anime e corpi, capace di parlare con la natura, gli animali e le piante, ma anche con l'animo umano, e il figlio Beniamino, ispirato dalla propria diversità a lottare per un mondo più giusto.

Ore 20:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

Degustazione di vini offerti da Tenute Orestiadi

Ore 20:15 Cantieri culturali alla Zisa | Officine Noz

Invenzione a due voci

Maurizio Carta / Valeria Cammarata

Città future e città invisibili

Cos'hanno in comune un urbanista di successo e una studiosa di letterature comparate e gender studies? La risposta è costituita, in questo caso, da Italo Calvino e dalla sua capacità di descrivere, con sorprendente ricchezza di dettagli, delle città che non ha mai visto. L'idea di questo accostamento – solo in apparenza casuale – nasce dall'esecuzione di un'opera di Francesco La Licata dal titolo *Le città invisibili* e ispirata, naturalmente, all'omonimo libro di Calvino, pubblicato per la prima volta nel 1972 e in cui s'immagina che Marco Polo descriva a Kublai Kahn le cinquantacinque città del suo impero, vasto quanto in declino, ognuna delle quali porta un aulico nome di donna. Al dialogo fra Maurizio Carta e Valeria Cammarata farà seguito un concerto dell'Ensemble di Musica Contemporanea del Conservatorio di

Palermo, diretto da Fabio Correnti: in programma, oltre alle *Città invisibili* di La Licata, pagine di Federico Incardona, Marco Betta e Davide Spina.

Ore 21:00 Cantieri culturali alla Zisa | Officine Noz Concerto Città future / Città invisibili

Ensemble di Musica Contemporanea del Conservatorio
"Alessandro Scarlatti"

Fabio Correnti direttore

Federico Incardona

Malor me bat. Graffito da Ockeghem: per Luigi Nono (8' ca.)
per trio d'archi, 3 bottiglie soffiate e crotali (1995)

Marco Betta

Punti nel cielo (8' ca.)
per flauto, chitarra, vibrafono, violoncello e clavicembalo
(2010)

Francesco La Licata

Le città invisibili (12' ca.)
1. Zirna - 2. Andria - 3. Valdrada
per 3 tastiere e percussioni (1986)

Davide Spina

Phubbing (10' ca.)
per ensemble (vers. 2022; prima esecuzione assoluta)

Programma musicale

*un progetto realizzato in collaborazione con il
Conservatorio di Musica "Alessandro Scarlatti" di Palermo*

Ensemble di Musica Contemporanea del Conservatorio "Alessandro Scarlatti"

Fabio Correnti *direttore*

Franco Sclafani *flauto*

Davide Vitanza *clarinetto*

Dario Macaluso *chitarra*

Maria Brenda Vaccaro,

Davide Spina e Marco Zàppia *tastiere*

Fulvia Ricevuto *marimba*,

Alessia Spano, Andrea Muratore, Luigi Alessandra,

Giuseppe Biondo e Andrea Intili *percussioni*

Mattia Arculeo *violino*

Maria Chiara Bellavia *viola*

Damiano Scarpa *violoncello*

Malor me bat

Mattia Arculeo *violino* - Maria Chiara Bellavia *viola* - Damiano Scarpa *violoncello* - Fulvia Ricevuto *crotali* - Luigi Alessandra, Giuseppe Biondo e Andrea Intili *bottiglie soffiate*

Punti nel cielo

Franco Sclafani *flauto* - Dario Macaluso *chitarra* - Fulvia Ricevuto *vibrafono* - Damiano Scarpa *violoncello* - Maria Brenda Vaccaro *clavicembalo*

Le città invisibili

Fulvia Ricevuto *marimba* - Alessia Spano *vibrafono* - Giuseppe Biondo *campane, sleighbells, triangolo e gong* - Andrea Muratore *4 tom, 4 templeblock e maracas* - Luigi Alessandra *piatto sospeso e claves* - Andrea Intili *Glockenspiel* - Marco Zàppia *celesta* - Davide Spina *tastiera* - Maria Brenda Vaccaro *pianoforte*

Phubbing

Franco Sclafani *flauto* - Davide Vitanza *clarinetto* - Mattia Arculeo *violino* - Maria Chiara Bellavia *viola* - Damiano Scarpa *violoncello* - Andrea Muratore e Fulvia Ricevuto *telefoni cellulari*



I PROTAGONISTI

Simone Aglan-Buttazzi è nato a Bologna nel 1976. Nel 2006 si è trasferito a Berlino, dove lavora come traduttore freelance dal tedesco e dall'inglese. Si occupa principalmente di letteratura germanofona contemporanea e diritti civili. Tra gli autori da lui tradotti: Byung-Chul Han, Horst Bredekamp, Christopher Tolkien. Studia Slavistica (polacco) e Biblioteconomia presso la Humboldt-Universität.

Agata Bazzi è nata a Palermo nel 1956 e ama definirsi "un architetto pubblico". Ha vissuto a lungo a Milano. Tornata a Palermo si è dedicata alla sua città come tecnico ed è stata, per alcuni anni, assessore al Territorio. Continua a lavorare nella pubblica amministrazione. Per Mondadori, nel 2019, ha pubblicato *La luce è là*.

Matteo Benussi è un antropologo sociale che si occupa di religione, memoria, e trasformazioni politico-culturali, in particolare in Europa orientale. Ha fatto ricerca nella Zona

di Čornobyl' (Ucraina) e in Tatarstan (Russia). In questo intervento, Matteo parlerà delle pratiche commemorative che portano un'atmosfera di festa e nostalgia tra le rovine della Zona di Alienazione. Lungi dall'aver un tono mesto, i riti dedicati ad antenati e defunti nelle città fantasma presso Čornobyl' sono occasione per profughi e residenti della Zona di ricostituire, pur fugacemente, antiche reti di amicizia e vicinato e trasformare la geografia proibita e selvaggia della Zona di Čornobyl' in un idilliaco "paradiso perduto". Inviato da iPhone.

Beniamino Biondi (Agrigento, 1977) è scrittore, poeta e critico cinematografico. Autore di numerosi volumi di scrittura creativa e saggistica, di testi teatrali e di filosofia, è tra i maggiori esperti in Italia di cinema giapponese. Si interessa di mitologia popolare e di ricerche sul folklore e le culture tradizionali. Per il Palindromo ha scritto *L'isola spettrale. Guida immaginifica ai fantasmi di Sicilia* (2022).

Carlo Boccadoro è un compositore e direttore d'orchestra di fama internazionale. Ha fondato l'ensemble di musica contemporanea Sentieri Selvaggi, e ha scritto numerosi libri tra cui: *Musica Coelestis. Conversazioni con undici grandi della musica d'oggi* (1999), *Jazz! Come comporre una discoteca di base* (2005), *Lunario della musica. Un disco per ogni giorno dell'anno* (2007), la raccolta *Racconti musicali* (2009), *12 storie di dischi irripetibili, musica e lampi di vita* (2018), *Analfabeti sonori. Musica e presente* (2019) e *Bach e Prince. Vite parallele* (2020). Dal 2017 è Direttore Artistico dei concerti della Scuola Normale di Pisa.

Maria Gloria Cali, insegnante di lettere nella scuola secondaria di primo grado, ha un dottorato in Archeologia dei paesaggi ed è ricercatrice sui saperi e sulla didattica nel primo ciclo. Fa parte della redazione di *Insegnare*, la rivista nazionale del CIDI, Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti.

Annalisa Camilli è nata a Roma nel 1980. Ha lavorato per l'Associated Press e per Rai News24 prima di approdare, nel 2007, alla rivista «Internazionale». I suoi articoli sono stati pubblicati da Politico, Open Democracy, The New Humanitarian, «Tageszeitung», Rsi e «Die Wochenzeitung». Nel 2017 ha vinto l'Anna Lindh Mediterranean Journalism Award, nel 2019 il premio Cristina Matano per il giornalismo e nel 2020 il Premio Saverio Tutino per il giornalismo. Ha scritto *La legge del mare* (Rizzoli, 2019) sulla campagna di criminalizzazione delle ONG nel Mediterraneo; nel 2021 è stata autrice del podcast *Limoni* sul G8 di Genova; nel 2022 ha realizzato il podcast *Da Kiev*, sulla sua esperienza di inviata in Ucraina.

Margherita Carbonaro, nata a Milano nel 1964, ha tradotto autori di lingua tedesca come Thomas Mann, Herta Müller, Christoph Ransmayr. Da diversi anni si occupa anche di letteratura lettone. Fra le sue traduzioni da questa lingua vi sono testi di Zigmunds Skujiņš, Regīna Ezera, Nora Ikstena. Per il suo impegno di

traduttrice ha ottenuto riconoscimenti in Germania, Lettonia, Italia (Premio nazionale per la traduzione 2021, Premio di traduzione italo-tedesco alla carriera 2022). Vive attualmente fra la Germania e l'Italia, e soggiorna frequentemente anche in Lettonia.

Maurizio Carta, urbanista e architetto, è professore ordinario di Urbanistica all'Università di Palermo. È il teorico italiano della «città creativa» e dal 2017 dirige l'Augmented City Lab, un network internazionale di ricerca applicata dedicato alle città sostenibili del futuro prossimo e un laboratorio per la predisposizione di metodi, protocolli e strumenti per città più intelligenti ed ecologiche. È autore di numerose pubblicazioni, in Italia e all'estero, tra le quali ricordiamo: *Futuro. Politiche per un diverso presente* (Rubbettino, 2019), *Città aumentate. Dieci gesti-barriera per il futuro* (Il Margine, 2021). Dal 2022 è Assessore alla rigenerazione urbana, sviluppo urbanistico della città policentrica e mobilità sostenibile del Comune di Palermo.

Peter Ciaccio, italo-irlandese, pastore delle chiese valdesi e metodiste, in servizio a Trieste dopo nove anni a Palermo. Si occupa di *teologia pop*, ovvero delle relazioni tra fede e letteratura, cinema, musica. Prima di *eVangelo, iGod & Personal Jesus*, sempre per l'Editrice Claudiana ha pubblicato: *Il vangelo secondo Harry Potter*, *Il vangelo secondo i Beatles*, *Il vangelo secondo Star Wars* (con A. Köhn) e *Bibbia e cinema*.

Simona Cigliana ha insegnato Letteratura Italiana Contemporanea e Letterature Europee Comparate presso le Università del Molise e di Foggia, Critica Militante presso "La Sapienza" di Roma (i suoi corsi sono raccolti in: *Le stagioni della critica militante*, Roma, Onyx, 2006 e 20102). Ha tenuto lezioni e seminari presso le Università di Paris IV Sorbonne, Paris Nanterre, Toronto, Mainz, Budapest e presso il Collège International de Philosophie di Parigi. È membro del CRIX (*Centre de Recherches Italiennes de l'Université Paris Nanterre*) e dei comitati scientifici delle riviste

«Narrativa» e «Italogramma», segretaria di redazione de «L'Illuminista». Ha curato l'edizione di inediti di Massimo Bontempelli, di scritti dispersi di Luigi Capuana, dei *Tre romanzi* di Benedetta Cappa Marinetti. Sua area specifica di interesse è la storia dell'irrazionalismo nei suoi riflessi sulla poetica delle avanguardie. Tra i lavori in questo ambito, le monografie: *Futurismo esoterico* (Napoli, Liguori, 1996 e 2002), *La seduta spiritica* (Roma, Fazi, 2007), *Due secoli di fantasmi* (Roma, Edizioni Mediterranee, 2018) e diversi saggi, pubblicati in rivista o in volumi collettivi.

Simona Colarizi è nata nel 1944. Professore emerito di Storia Contemporanea all'Università di Roma «La Sapienza», è autrice di numerosi libri, tra cui: *L'opinione degli italiani sotto il regime 1929-1943* (Marsilio, 1992), *Storia del Novecento italiano* (Marsilio, 2000), *Il Corriere nell'età liberale* (con L. Benadusi, Marsilio, 2011), *La tela di Penelope. Storia della Seconda Repubblica* (con M. Gervasoni, Marsilio, 2012), *Novecento d'Europa* (Marsilio,

2015) e *Luigi Barzani. Una storia italiana* (Marsilio, 2017).

Guido Corso è avvocato cassazionista dal 1977 e professore ordinario di Diritto amministrativo nell'Università di Palermo (dal 1977) e poi nell'Università di Roma tre (dal 1999). Ha scritto centinaia di articoli su quasi tutti i temi di diritto pubblico. Fra le sue pubblicazioni si ricordano: *Ordine Pubblico e Ordine democratico*, Palermo 1974; *L'Ordine pubblico*, Bologna 1979. Ha esercitato sempre la professione forense anche presso le Corti superiori (Corte di Cassazione, Consiglio di Stato, Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana, Corte dei Conti).

Viola Di Grado (1987) è l'autrice di *Settanta acrilico trenta lana* (2011, vincitore del premio Campiello Opera Prima e del premio Rapallo Carige Opera Prima) e *Cuore cavo* (2013, finalista al PEN Literary Award e all'International Dublin Literary Award). Con La nave di Teseo ha pubblicato *Bambini di ferro* (2016) e *Fuoco al cielo* (2019, vincitore

del premio Viareggio Selezione della giuria). Vive a Londra, dove si è laureata in Filosofie dell'Asia Orientale. I suoi libri sono tradotti in diversi paesi.

Patrick Fogli è nato a Bologna nel 1971. Laureato in ingegneria elettronica, vive sull'Appennino reggiano. Tiene, quando ha qualcosa da dire, un blog e si fa un punto di rispondere a chiunque gli scriva. Ha pubblicato i romanzi *Lentamente prima di morire* (Piemme, 2006), *L'ultima estate di innocenza* (Piemme, 2007), *Il tempo infranto* (Piemme, 2008), *Dovrei essere fumo* (Piemme, 2014), *Io sono Alfa* (Frassinelli, 2015), *A chi appartiene la notte* (Baldini + Castoldi, 2018), che gli è valso il premio Scerbanenco e *Il signore delle maschere* (Mondadori, 2019).

Valentina Furlanetto è giornalista e conduttrice radiofonica. Ha lavorato nelle redazioni di *Uomini & Business* e di *Affari e Finanza* de la Repubblica con Giuseppe Turani. Da oltre dieci anni fa parte della redazione di Radio 24 - Il Sole 24 Ore. Ha condotto alcune trasmissioni

radiofoniche dedicate al non profit come *Senza fine di lucro*, *Ascolto* e *Figli di un Dio minore* e ha curato la rubrica *Paese sommerso sull'evasione fiscale*. È autrice del libro *Si fa presto a dire madre*. Nel 2013, ha pubblicato per Chiarelettere *L'industria della carità*.

Nicola Grato (Palermo, 1975) è laureato in Lettere moderne con una tesi su Lucio Piccolo. Insegnante di scuole medie, ha pubblicato tre raccolte poetiche, *Deserto giorno*, La Zisa 2009, *Inventario per il macellaio*, Interno Poesia 2018 e *Le cassette di Aznavour*, Macabor 2020, oltre ad alcuni saggi sulle biografie popolari.

Raphaëlle Lacord è una traduttrice letteraria dal tedesco al francese. Dal 2018 al 2021 è stata responsabile del volume *Traduzioni* dell'edizione critica delle *Opere complete* di Gustave Roud (Zoé, 2022). La sua traduzione francese di *Immer ist alles schön* (Tutto è sempre bello), il primo romanzo di Julia Weber, è stata pubblicata nel 2019 da Éditions de l'Aire; quella del romanzo *Die Erfindung des Ungehorsams*

di Martina Clavadetscher sarà pubblicata nel 2023 da Éditions Zoé, con il titolo *L'Invention de la désobéissance* (L'invenzione della disobbedienza).

Elena Kostioukovitch è una scrittrice e traduttrice in italiano e in russo, nata in Ucraina a Kiev, laureata a Mosca e dal 1996 naturalizzata italiana. Ha pubblicato o curato più di trenta libri, molti dei quali in Russia. Tra questi, ha tradotto sette romanzi di Umberto Eco, numerosi libri di non fiction dedicati alla storia della cultura europea, antologie di autori italiani, monografie sulla storia dell'arte, e raccolte di poesie. Da diverso tempo, dissociandosi dal regime che si è installato in Russia, preferisce scrivere in italiano, lingua in cui ha pubblicato il romanzo *Sette notti* (2015). Ha vinto il premio Grinzane Cavour per la traduzione 2003 e il premio nazionale per la traduzione 2007 del Ministero dei Beni Culturali italiano. Ha insegnato in varie università del mondo, dalla Russia al Giappone e all'Argentina, e alla Statale di Milano dal 2001 al 2017. Vive a Milano da trentatré anni.

Santo Lombino (Bolognetta, Palermo, 1951). Ha partecipato ai moti studenteschi degli anni '70 collaborando con Mauro Rostagno. Ha lavorato nelle Ferrovie dello Stato e ha insegnato materie letterarie e successivamente storia e filosofia nei licei statali. Ha presentato al Premio Pieve il memoir *La spartenza* di Tommaso Bordonaro, curato la pubblicazione di scritti autobiografici di numerosi autori popolari. Ha fondato associazioni culturali, organizzato mostre e convegni di studi, curato trasmissioni radiofoniche, fatto parte della redazione di riviste culturali, tra cui "Segno mensile", "Nuova Busambra", "Studi storici siciliani". Ha scritto *I tempi del luogo* (1986) *Cercare un altro mondo* (2002), *Una lunga passione civile* (con G. Nalli, 2004), *Cinque generazioni* (2007), *Il grano, l'ulivo e l'ogliastro* (2015), *Un paese al crocevia. Storia di Bolognetta* (2016) e il romanzo *Né luna né santi* (2021). Dal 2017 è direttore scientifico del "Museo delle Spartenze dell'area di Rocca Busambra", con sede a Villafraati (Palermo).

Giuseppe Lupo è nato in Lucania (Atella, 1963) e vive in Lombardia, dove insegna letteratura italiana contemporanea all'Università Cattolica di Milano. Tra i romanzi, tutti pubblicati da Marsilio, ricordiamo: *Breve storia del mio silenzio* (2019, 2021; selezionato nella dozzina del Premio Strega), *Gli anni del nostro incanto* (2017, 2019; Premio Viareggio), *L'ultima sposa di Palmira* (2011, 2018; Premio Selezione Campiello, Premio Vittorini). Ha pubblicato inoltre *L'americano di Celenne* (2000, 2018; Premio Mondello, Premio Berto), *La carovana Zanardelli* (2008, 2022; Premio Grinzane-Carical), *Viaggiatori di nuvole* (2013, 2020; Premio Dessi), *L'albero di stanze* (2015; Premio Alassio, Premio Frontino Montefeltro) e, per Aboca, *Il pippo del Sempione* (2021). Ha curato, sempre per Marsilio, *Moderno Antimoderno* di Cesare De Michelis (2021). È autore di diversi saggi sulla cultura del Novecento e collabora con Il Sole 24 Ore.

Fabio Mazzocchio è docente di Filosofia Morale e Filosofia della Storia presso l'Università

degli Studi di Palermo (Dip. di Scienze umanistiche). Le sue ricerche si muovono nell'ambito dell'etica contemporanea. In particolare si è occupato dei fondamenti etici della democrazia e delle forme dei legami sociali. Ha pubblicato le monografie: *Esporsi all'altro. Percorsi della ragion pratica nell'età post-secolare* (2014); *Le vie del logos argomentativo. Intersoggettività e fondazione in Apel* (2011). Ha inoltre curato i volumi: *Ecologia integrale? Etica, economia e politica in dialogo* (Anthropologica 2019, con G. Notarstefano); *Ripartire dalla città. La politica luogo di profezia e speranza* (2006); *Formare al bene comune* (2007, con G.C. De Martin); *Condividere il mondo* (2009, con G.C. De Martin).

Samanta K. Milton Knowles, nata a Stoccolma ma cresciuta in Italia, ha dedicato gran parte degli studi all'opera di Astrid Lindgren. Dal 2016 lavora a tempo pieno come traduttrice editoriale dallo svedese e dal danese per molte case editrici, tra cui Beisler, Camelozampa, il Castoro, Fandango, Iperborea,

Mondadori, Rizzoli, Salani, Sin- nos e Uovonero. Nel 2020 ha rielaborato e curato per Sala- ni la versione integrale italiana di Pippi Calzelunghe. Tra i suoi autori: Jessica Schiefauer, Liv Strömquist, Emma AdBåge, Cilla Jackert, Katarina Taikon. Dal 2019 è membro della se- greteria di StradeLab, asso- ciazione di traduttori editoriali affiliata al sindacato Strade Slc-Cgil.

Giorgio Montefoschi è nato a Roma. Tra le sue numero- se opere ricordiamo *La casa del padre* (1994, premio Strega), *Il segreto dell'estrema felicità* (2001), *La sposa* (2003), *Lo sguardo del cac- ciatore* (2003), *L'idea di per- derti* (2006), *Le due ragazze con gli occhi verdi* (2009), *Eva* (2011), *La fragile bellezza del giorno* (2014), *Il volto na- scosto* (1991, 2015), *Il corpo* (2017) e *Desiderio* (La nave di Teseo, 2020). La nave di Teseo ha ripubblicato il suo romanzo d'esordio *Ginevra* (1974, 2019), *Il Museo Afri- cano* (1976, 2019), *L'amore borghese* (1978, 2020), *La fe- licità coniugale* (1982, 2021) e *La terza donna* (1982, 2021).

Giuseppe Oddo (Villafrati, 1940) è stato dirigente della CGIL siciliana e poi consulente di Turismo Verde – CIA nazio- nale. Ha insegnato Cultura del Territorio all'Istituto profes- sionale di Stato per l'agricol- tura e l'ambiente di Partinico e all'IPSCS Saverio Friscia di Sciacca. Autore di diversi li- bri a contenuto scientifico, con l'Istituto Gramsci Sicilia- no ha pubblicato: *La memoria smarrita*. Antonietta Profita dal feudo alla zolfara, 2009, e *Il miraggio della terra*. Risor- gimento e masse contadine in Sicilia (1767-1860), 2010, per Sciascia Ed.; *Il miraggio della terra nella Sicilia post-risorgi- mentale* (1861-1894), 2013, *Il miraggio della terra in Sicilia*. Dalla belle époque al fascismo (1894-1943), 2017, e *Il mirag- gio della terra in Sicilia*. Dallo sbarco alleato alla scompar- sa delle lucciole (1943-1969), 2021, per questa casa editrice. Per il Centro studi Pio La Torre ha pubblicato: *Tra il feu- do e la cava*. Salvatore Car- nevale e la barbarie mafiosa, 2005. Ha ottenuto vari rico- noscimenti, tra i quali il Pre- mio della Cultura nel 1990 da parte della Presidenza del

Consiglio dei ministri e del Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Daniele Petruccioli è nato e vive a Roma. Traduce da portoghese, francese e inglese. Insegna Traduzione dal Portoghese e Teoria della Traduzione all'Università di Roma Unint. Ha vinto i premi di traduzione Luciano Bianciardi 2010, Annibal Caro 2021, Semeria Casinò di Sanremo 2022. Ha pubblicato i saggi *Falsi d'autore. Guida pratica per orientarsi nel mondo dei libri tradotti* (Quodlibet 2014), *Le pagine nere. Appunti sulla traduzione dei romanzi* (La lepre 2017) e il romanzo *La casa delle madri* (TerraRossa 2020).

Tommaso Pincio, scrittore, traduttore e pittore, vive e lavora a Roma. Formato all'Accademia di Belle Arti di Roma, collabora regolarmente con Tuttolibri della Stampa e Alias del manifesto. È autore di numerosi romanzi tra cui *Lo spazio sfinito* (Minimum Fax), *Un amore dell'altro mondo* (Einaudi), *La ragazza che non era lei* (Einaudi), *Panorama* (NN) e *Il dono di saper vivere*

(Einaudi). Come traduttore ha prestato le sue parole ad autori come Francis Scott Fitzgerald, Jack Kerouac, Philip K. Dick, John Cheever, Claire-Louise Bennett e George Orwell e ha ricevuto il Premio von Rezzori per *Il grande Gatsby*, il premio Cesare Pavese e il premio Annibal Caro.

Marina Pugliano traduce dal tedesco romanzi, saggi (soprattutto storia e arte), libri per bambini, con qualche incursione nella poesia e nel teatro. Fra gli editori con cui ha collaborato: Einaudi, E/O, Fazi, Rizzoli, Mondadori, Marsilio, SEM, Pendragon, Glifo. Allieva della SETL, Scuola Europea di Traduzione Letteraria diretta da Magda Olivetti, nel 2006 ha ricevuto il Premio Mittner e nel 2012 il Premio di traduzione italo-tedesco. Dal 2011 cura Voci a fronte, sezione del festival di poesia internazionale Voci lontane, voci sorelle (Firenze). Dal 2006 guida, con il collega Andreas Löhrer, il laboratorio Vice-versa italiano-tedesco. Dal 2015 coordina con la collega Anna Rusconi il programma di formazione permanente

Laboratorio italiano, promosso dalla Casa dei Traduttori Looren (CH). Dal 2006 è attiva nel sindacato dei traduttori editoriali che oggi va sotto il nome di Strade.

Sergio Rapetti, già redattore presso diverse case editrici, studioso della cultura russa e consulente, ha promosso in Italia e tradotto decine di libri di autori dell'epoca del «disenso», tra i quali Aleksandr Solženicyn, Varlam Šalamov, Andrej Sinjavskij, Evgenija Ginzburg, Vasilij Aksënov, Georgij Vladimov, Vladimir Vojnovič. Negli anni Settanta e Ottanta, nell'ambito di organizzazioni dell'emigrazione russa e internazionali ha contribuito alla realizzazione di iniziative di sostegno alle libertà culturali e civili in URSS. In epoca postsovietica ha continuato a dedicarsi a libri di autori non conformisti: Svetlana Aleksievič, Sergej Averincev, Vladimir Makanin, Andrej Volos e altri.

Oleg Rumyantsev, docente del dipartimento di Scienze Umanistiche all'Università degli Studi di Palermo, si occupa degli aspetti storico-culturale

dell'Europa Orientale, in particolare dell'Ucraina e della sua diaspora nei Balcani, nonché della didattica delle lingue slave. Nella sua relazione illustrerà l'impatto dell'attacco militare russo sul territorio ucraino e le azioni di salvaguardia promosse dallo Stato e dalla società civile. Verrà analizzata la trasformazione dell'ambiente culturale cittadino, dovuta sia all'impatto della guerra sia alla volontà di eliminare le tracce del passato politicamente e storicamente obsoleto. Infine verrà posta la domanda sul destino futuro del paesaggio urbano alterato.

Michelangelo Severgnini nasce a Crema (Italia) nel 1974. Frequenta la facoltà di Filosofia presso la Statale di Milano e studia contrabbasso jazz. Nel corso degli anni si è espresso principalmente come musicista e filmmaker. Ha vissuto a Milano, Roma, Napoli, Istanbul e Berlino. Attualmente risiede a Palermo. Realizza diversi documentari indipendenti a partire dai primi anni 2000: "Il ritorno degli Aarch – i villaggi della Cabilia

scuotono l'Algeria", "...e il Tigri placido scorre - istantaneamente dalla Baghdad occupata", "Isti'mariyah - controvento tra Napoli e Baghdad", che ricevono diversi premi. Nel 2007 vince il premio della critica "Ilaria Alpi" con il documentario "Stato di paura". Nel 2012 viene presentato al festival di Roma il documentario "L'uomo con il megafono". In seguito realizza "Il ritmo di Gezi", "Linea de fuga - il circolo di Podemos a Berlino" e "Schiavi di riserva". Dal settembre 2018 anima il progetto "Exodus - fuga dalla Libia". Ha pubblicato i libri *Simposio afgano*, (L'AntiDiplomatico) e *Senza speranza senza paura* (Gaggio edizioni). Di recente uscita il nuovo documentario "L'urlo", con materiale girato dai migranti-schiavi in Libia.

Davide Spina (Palermo, 1997), diplomato in pianoforte al Conservatorio di Palermo, affianca allo studio del pianoforte quello della composizione. Ha partecipato a diverse masterclass pianistiche tra cui Giuseppe Andaloro, Francois Joel Thiollier, Riccardo Risaliti. Le sue musiche

sono state eseguite presso teatri ed enti internazionali quali Teatro Massimo di Palermo, Bozar di Bruxelles in occasione dell'International Rostrum of Composers, Goethe-Institut di Palermo, Pianocity Palermo, Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo. Parallelamente alla carriera da compositore ha svolto un'intensa attività concertistica da pianista esibendosi presso il Teatro Massimo di Palermo, Teatro Politeama Garibaldi di Palermo e altri enti. Infine nel 2021 ha ottenuto la menzione per il suo brano *Chiaroscuro* al prestigioso Concorso Internazionale di Composizione 2 Agosto di Bologna. La sua opera compositiva include lavori per orchestra, ensemble, solista e genere vocale.

Andrea Tarabbia, nato a Saronno nel 1978, è autore dei romanzi *La calligrafi a come arte della guerra* (2010), *Il giardino delle mosche* (2015; Premio Selezione Campiello 2016 e Premio Manzoni Romanzo Storico 2016). Nel 2012 ha curato e tradotto *Diavoleide* di Michail Bulgakov. Per Bollati Boringhieri ha

pubblicato *Madrigale senza suono* (2019 e 2022), vincitore del Premio Campiello 2019, e la nuova edizione di *Il demone a Beslan* (2021).

Kateryna Ziabliuk - pianista, cantante, compositrice e giornalista - è nata a Kiev e ha studiato a Katowice, Cracovia e Milano. Cresciuta in una famiglia di artisti e, circondata da varie direzioni artistiche, ha iniziato a suonare il pianoforte e cantare all'età di 6 anni. È una delle figure più promettenti della scena musicale ucraina. Nel suo lavoro usa il linguaggio del jazz moderno, ma allo stesso tempo non esita a utilizzare elementi della musica tradizionale ed

esplorare il patrimonio culturale della sua terra natale. Kateryna ha fatto numerose esibizioni in tutta Europa, che ha intensificato di fronte all'aggressione russa contro l'Ucraina, agendo per scelta come "ambasciatrice culturale" dell'Ucraina nel mondo occidentale.

Claudia Zonghetti traduce dal russo classici e contemporanei da quasi venticinque anni. Ha dato voce italiana a Vasilij Grossman, Lev Tolstoj, Fëdor Dostoevskij, Michail Bulgakov, Pavel Florenskij, Varlam Šalamov e, fra i contemporanei, Narine Abgarjan, Guzel' Jachina e Roman Senčın.









FESTIVAL DELLE LETTERATURE MIGRANTI

Ottava edizione

Palermo, 12 – 16 ottobre 2022

Direttore artistico

Davide Camarrone

Presidente del comitato scientifico

Ignazio E. Buttitta

Presidente Associazione Festival delle Letterature Migranti per la casa delle letterature

Dario Oliveri

Comitato di direzione

Davide Camarrone, *direttore
e curatore del programma
Letterature*

Simone Arcagni, *curatore del
programma Transizioni digitali*
Giuseppe Cutino, *curatore del
programma Teatro*

Dario Oliveri, *curatore del
programma Musica*

Domenica Perrone, *delegata
dell'Università degli Studi di
Palermo per FLM*

Agata Polizzi, *curatrice del
programma Arti Visive*

Eva Valvo, *curatrice della sezione
Lost (and Found) in Translation*

Comitato scientifico

Ignazio E. Buttitta, Michele
Cometa, Francesca Corrao,
Gabriella D'Agostino, Giulia
De Spuches, Maria Concetta
Di Natale, Renata Lavagnini,
Antonio Lavieri, Alessandro Lupo,
Gianfranco Marrone, Domenica
Perrone, Francesca Piazza

Area educational

Marco Mondino
Cidi Palermo
Libreria Dudi

Segreteria organizzativa

Serena Bella
Valentina Ricciardo

Ufficio stampa

Gioia Sgarlata

Grafica e immagine coordinata

Salvo Leo per Tundesign.it

Social e web

Maria Di Piazza

Team fotografico

Paolo Castronovo, Marco
Maiorana, Riccardo Parrinello, per
Icona - Media & Events

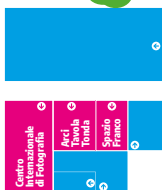
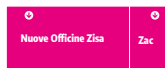
Volontari

Matteo Norrito, Gabriele Salemi,
Marika Tantillo, Giorgia Blunda,
Valentina De Santis, Elisa
Moncada, Valentina Morgante,
Alberto Oliva, Elena Perno,
Valeria Perzia

INGRESSO
via Polito



INGRESSO
via Perpignano



INGRESSO
via Gili



CANTIERI
CULTURALI
ZISA

FABBRICHE
PER LA PRODUZIONE
DI VALORE CULTURALE

Ente promotore

associazione
festival delle letterature migranti
per la casa delle letterature

Partner istituzionali e sponsor



Città di Palermo



Città Metropolitana di Palermo



Città di Palermo
Assessorato alle Politiche Culturali



Città di Palermo
Consorzio della Cultura



FONDAZIONE FEDERICO II
PALERMO



FONDAZIONE SICILIA



Regione Siciliana
Assessorato Regionale
Turismo, Sport, Spettacolo



otto per mille
CHIESA VALDESE
OPERA DI GIUSTIZIA, RETTARELLE E CULTURA



Regione Siciliana
Assessorato Regionale
Politiche della Pubblica Istruzione e del Lavoro



CONSERVATORIO DI MUSICA ALESSANDRO SCARLATTI PALERMO
QUARTIERE VINCENZO VIGANÒ



teatro blonda palermo
diretto da pamela viorlesi



Partner tecnici e culturali

